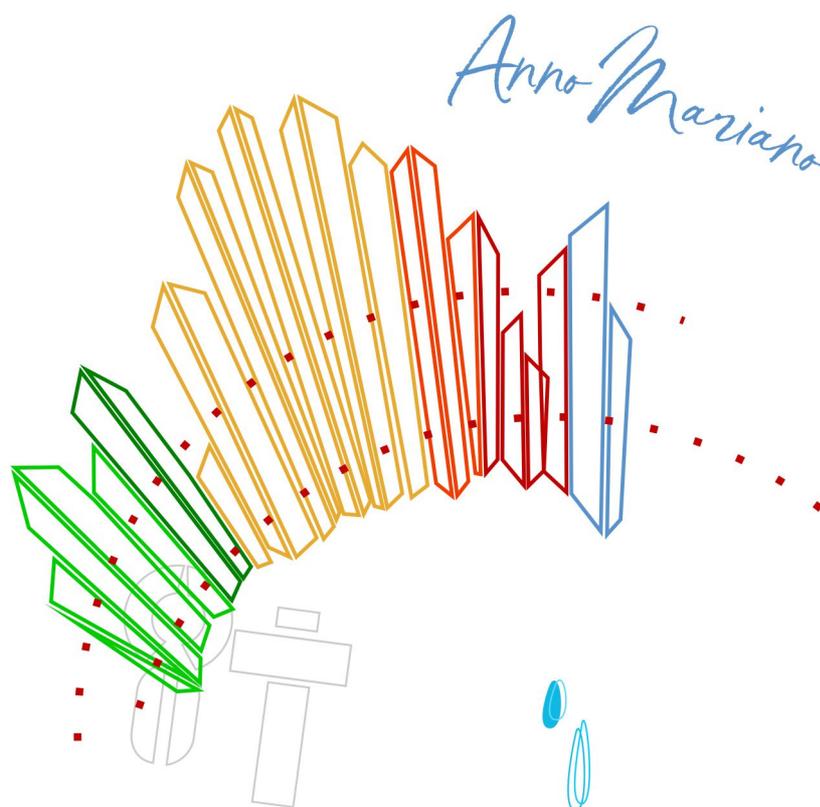

Riflessioni

Mensili

Marzo 2021



**MARIA
VIA DI SPERANZA E PACE
TRA LE CULTURE**

La Salette 1846 - 2021

Preghiera per il giubileo di 175° anniversario dell'apparizione della Beata Vergine Maria a La Salette

O Maria, Madre della Riconciliazione,
in quest'anno a te dedicato,
esultanti ti proclamiamo beata.

Dio Padre ti ha scelta quale figlia prediletta
per attuare il suo provvidenziale disegno di Salvezza.
Il Figlio di Dio ti ha voluta sua Madre e Discepola,
quando si fece uomo per salvare l'uomo.
Lo Spirito Santo ti ha amata,
ti ha costruito suo tempio vivente
e ti ha colmato di doni singolari.

A La Salette, con lacrime di luce,
hai mostrato il tuo Figlio crocifisso;
hai parlato la lingua degli umili;
hai donato il tuo messaggio a Massimino e Melania
perché fosse portato a tutto il "tuo Popolo"
nella lingua e nella cultura di ciascuno;

ottienici la grazia di accoglierci e amarci a vicenda,
e di lavorare insieme per la giustizia e la pace.
A te, o Madre, Riconciliatrice dei peccatori,
Via di speranza e di pace tra i popoli e le culture,
fiduciosi affidiamo l'umanità intera e la sua "casa comune",
i timori e le speranze che le abitano.
Parla ancora al tuo Figlio Gesù, perché, come te,
anche noi possiamo fare quel che ci dirà. Amen.

Il cammino di conversione

Marzo 2021

Lasciarsi guidare da Dio

Convertirsi non necessariamente vuol dire solo voltare le spalle al male e rivolgersi al bene. Questa si può chiamare una conversione che salva la vita eterna.

Ci può essere anche un'altra conversione, consistente nel rinunciare a realizzare il bene dipendente dalla nostra volontà, la quale a modo suo scopre una bella e buona vocazione di vita, e seguire la strada vocazionale indicata dalla decisione di Dio.

Come religiosi dobbiamo essere consapevoli della nostra naturale vocazione alla vita in famiglia, al matrimonio e alla paternità, ma abbiamo scelto di vivere i voti religiosi, ispirati dal Messaggio della Bella Signora oppure dall'esempio di vita dei salettini. Così abbiamo interpretato la volontà di Dio nei confronti di ciascuno di noi, cioè ci siamo convertiti a un'altra vocazione, più impegnativa di quella naturale. E Maria, ha sperimentato anche Lei una conversione?

Nella prima accezione – mai, perché Ella è una persona Immacolata.

Nella seconda accezione – sì, e tante volte.

Ella aveva già i suoi progetti di vita verginale nel matrimonio con Giuseppe. Avrebbe dovuto diventare moglie e casalinga nella casa di Nazaret. Così aveva interpretato la sua vocazione di vita. Nell'Annunciazione dell'Angelo, Dio ha cambiato questo progetto e Maria subito ha «convertito» la propria volontà, rendendola obbediente alla volontà di Dio. Ponendo all'Arcangelo Gabriele la domanda: «Come è possibile? Non conosco uomo», Ella praticamente vuole sapere chi deve partecipare nella concezione, visto che con Giuseppe aveva già stato stabilito il patto di non congiungersi carnalmente. La Vergine Maria subito punta al concreto. Come sappiamo, Gabriele Le spiega il ruolo dello Spirito Santo in questo atto. Il suo famoso *fiat voluntas tua* è una decisione di abbandonare i propri progetti (molto nobili) e di coinvolgersi pienamente nell'inatteso progetto di Dio.

Similmente a Gerusalemme, avendo ritrovato Gesù dopo tre giorni, non capisce le spiegazioni di Gesù, ma serba tutte queste cose nel proprio cuore. Non si lascia tormentare dai pensieri sulla mancata attenzione verso Gesù, ma imprime questo fatto nella sua memoria: converte (rivolge) i suoi pensieri a Dio e da Lui si aspetta spiegazioni. Riconosce che riceverà le spiegazioni al momento opportuno, quando lo vorrà Dio. Forse quell'esperienza dei tre giorni

di separazione l'ha aiutata a sorreggere i tre giorni dell'attesa della risurrezione del Figlio crocifisso.

C'è ancora un altro tratto della conversione nella vita di Maria.

Quando la gente ha cominciato a giudicare Gesù, ritenendolo pazzo, la famiglia vuole difendere la sua reputazione e fa giungere la Madre. Quando Gesù viene a sapere che la Madre e i fratelli Lo stanno aspettando, risponde: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». E rivolgendosi a quelli che gli stanno seduti attorno, dice: «Ecco mia madre e i miei fratelli» (cfr. Mc 3,20–21.30–35).

In questo evento Gesù non ha mancato di accennare al fare la volontà di Dio. Perché è un'occasione di conversione per Maria? Ella ha capito in quel momento che era terminato il suo ruolo di Madre, di Educatrice e di Amica di Gesù. Da allora in poi Ella diventa la discepola del suo Figlio nel fare la volontà di Dio. Mantenendo l'autorità della Madre del Salvatore, Ella nel suo cammino di fede segue l'esempio di umiliazione e di obbedienza al Padre Celeste, sul modello di Gesù.

Karol Porczak MS